Anno XXIV. Mercoledì 4 Gennaio 1871 N. 3

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto, il quale dispone che le disposizioni contenute nel decreto 23 luglio 1868. potranno estendersi ed applicarsi anche alle case di pena, i cui servizi non siano dati in appalto generale, ma siano parzialmente appaltati o condotti anche ad economia.

R. Decreto, il quale conserva al comune di Qualiano, la Qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

R. Decreto 24 dicembre, col quale il termine fissato dall' articolo 4 del Regio decreto 5 dicembre 1860, ai procuratori esercenti nelle provincie dell' Umbria per prestare la malleveria prescritta, è prorogato finchè non sia altrimenti stabilito per legge.

R. Decreto 27 dicembre, n. 6153, col quale la direzione generale del Debito pubblico in Roma è soppressa a cominciare dal 1 gennaio 1871.

Tutte le operazioni relative alle varie categorie di debito pubblico della provincia romana, saranno dalla detta epoca disimpegnate dalla direzione generale del debito pubblico del regno d' Italia.

R. Decreto 18 dicembre n. 6156, col quale il comune di Panicocoli è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

Due RR. decreti 25 dicembre n. 6159 e 6160, coi quali i collegi elettorali di Bergamo n. 58, e Tolentino n. 216, sono convocati pel giorno 15 gennaio 1871 affinchè procedano alla elezione del deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 22 dello stesso mese.

— E quella del 31 recava:

Legge in data di Roma, 31 dicembre, colla quale è data forza di legge al Regio decreto col quale fu dichiarato che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d' Italia.

Legge colla quale sono approvati gli stati di prima previsione della spesa pel 1871.

Legge in data di Roma, 31 dicembre, con cui sono approvati gli stati di prima previsione dell'entrata pel 1871.

Legge in data di Roma, 31 dicembre, con cui sono approvate nuove e maggiori spese nei bilanci 1869 e 1870 ed anni precedenti ed ordinate economie.

R. Decreto 16 novembre, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Ferrara, per uso dei comuni della provincia.

Nomine e disposizioni nel personale dell' esercito.

Istituti femminili di educazione

—:o:—

Colla data del 30 dicembre 1870, il Ministero della Istruzione Pubblica, mediante il Provveditorato Centrale per l' istruzione primaria e popolare, ha diramato ai Prefetti del Regno quali Presidenti dei Consigli scolastici provinciali, una Circolare, N. 296, che ci affrettiamo a pubblicare nel suo testuale tenore:

Fra gli Istituti educativi che sono nel Regno e che si mantengono con rendite proprie, meritano singolari provvedimenti i Conservatorii, i Collegi di Maria e molti altri Educatorii femminili; i quali, sebbene retti da Suore e da Oblate che facevano vita in comune, vestivano abito monacale e si governavano con forme claustrali, tuttavia non ebbero mai istituzione canonica o carattere ecclesiastico di sorta.

Questi Istituti non furono perciò colpiti dalla Legge di soppressione del 7 luglio 1866; che anzi furono, dopo maturo esame, riconosciuti come enti morali da conservare, ed inoltre, poichè avevano un fine educativo, passarono addirittura sotto la dipendenza di questo Ministero.

Quindi è che il sottoscritto dee prendere in considerazione particolare questi Istituti laici, indirizzati a procurare la necessaria istruzione alle fanciulle; e studiandone l'ordinamento economico, il governo della famiglia, lo stato della istruzione, far sì che dentro di questi si dia quella educazione che, in una casa ben governata, forma a grado a grado le modeste ed operose consuetudini domestiche, ingentilisce l' animo coll' efficacia dell' esempio e con la dolce autorità di un amore sollecito e sapiente, e svolge l' intelligenza con un insegnamento ordinato e severo.

A mettere in atto un simile intendimento di provvedere alla buona regola di questi Istituti, e di riordinarne l' insegnamento sia nelle scuole elementari, sia in quelle di più alta cultura, in conformità delle leggi che governano l' istruzione pubblica e specialmente quella popolare, vuole il sottoscritto che sia rivolta in modo particolare l' attenzione delle Potestà scolastiche superiori delle Provincie; e però egli si reca a debito d' indicare alcune norme, alle quali codesto Consiglio debba conformarsi nel riformare gli Istituti suddetti.

Occorre anzi tutto che i signori Prefetti, Presidenti dei Consigli scolastici, per mezzo di accurate indagini, accertino le sostanze, le rendite e gli assegni di tutte specie onde sono provvisti i sopraddetti Istituti; e che si procaccino le più sicure e le più particolareggiate notizie intorno al modo con cui vi è stata sino ad oggi tenuta la interna amministrazione, intorno alle persone che vi sono addette, e alle giovinette che vi sono raccolte. Essi avranno dunque, quanto alla amministrazione, a proporre le persone che secondo i casi saranno reputate più adatte a ben condurla. È chiaro poi che le rendite patrimoniali e gli assegni di questi Istituti non hanno a servire ad altro che al mantenimento delle scuole del Convitto e della famiglia intenta alla istruzione e alla educazione delle giovinette. Ed affinchè tali rendite e tali assegni fruttino tutto quel bene, che era di certo nell' intenzione dei fondatori, e che la società presente ha diritto di aspettarsi, la prima cura delle persone preposte all' amministrazione sarà di porre regole sicure, secondo le quali si provveda al mantenimento del Convito e delle scuole giusta le rendite patrimoniali dell' Istituto.

Vuolsi inoltre che gli Istituti medesimi, nelle loro scuole interne, nel Convitto e nelle scuole esterne, ove esistono, sieno riordinati in conformità delle Leggi che governano ciascuna parte del pubblico insegnamento; perciò tornerà molto utile prima di tutto classificarli secondo il grado d'istruzione che s' imparte in ciascuna di essi; non estendere l' istruzione più oltre di quello che consentono le forze del patrimonio, e secondo queste ridurre il numero degli addetti allo Istituto e delle persone che ivi insegnano.

Ciò fatto, riuscirà agevole determinare il numero delle Maestre e delle Assistenti da preporre ai diversi gradi d' insegnamento per le Scuole interne e per quelle esterne, e il numero delle Istitutrici e delle inservienti; le quali tutte vorranno essere in giusta proporzione col numero delle alunne, sì delle une come delle altre Scuole e pel Convitto; e si dovrà assolutamente richiedere che le Maestre e le Assistenti posseggano i titoli legali per l' insegnamento a cui verranno designate.

Esse Maestre si daranno cura di distribuire con la massima diligenza la scolaresca; sicchè i programmi assegnati per ciascuna classe dal R. Decreto del 10 ottobre 1867 possono essere svolti con vero profitto, sul quale ogni anno questo Ministero aspetterà dalla Potestà scolastica uno speciale rapporto.

Preme intanto che una Commissione composta di uomini per ogni verso autorevoli, e designati da codesto Consiglio Scolastico, studii luogo per luogo le condizioni presenti di simili Istituti e ne riferisca al Governo.

Questa Commissione, presieduta dalla S. V. Illustrissima, avrà inoltre il carico di compilare e di proporre al Ministro sottoscritto un Regolamento interno che, secondo le circostanze particolari di ciascun Istituto, ne ponga le regole di governo, fissi il ruolo delle persone necessarie al buon ordinamento di esso, tanto per la parte direttiva ed amministrativa, quanto ed in ispecial modo per la istruzione e per l' educazione, a cui l' Istituto medesimo principalmente, ed anzi unicamente intende.

Le Suore e le Oblate, che dal Governo verranno definitivamente elette per rimanere negli Istituti così riordinati, converrà che depongano l' abito monacale, senza che sia loro vietato di vestire un abito uniforme di foggia modesta ma laicale, che potrà esser indicata nel Regolamento.

Delle altre persone, sieno Oblate, Suore od inservienti, che, giusta il parere della Commissione, non potessero essere comprese nel ruolo normale per qualsiasi ragione, la S. V. Ill.ma abbia la cortesia d'inviare un elenco distinto al Ministero, affinchè il sottoscritto vegga quali provvedimenti siano da prendersi per giusta guarentigia dei diritti di ciascuna. Esse non formeranno parte della nuova famiglia, neppure nel caso che la loro presenza fosse compatibile col buon ordine dell'Istituto. Ormai è riconosciuto per prova che le antiche consuetudini e le tradizioni impediscono anco alle più remissive di riconoscere la necessità del nuovo indirizzo che il Governo ha obbligo di dare a questi Istituti, ed è soventi accaduto che la resistenza ad ogni riforma venga appunto da quelle che, sebbene rimangano nei gradi inferiori dell'interna amministrazione, pure non cessano di fare un'ostinata, ancorchè coperta, opposizione a quelle innovazioni, delle quali tanto meno intendono la necessità, quanto è più piccola la cultura loro, e quanto è più grande la forza dei pregiudizi che hanno ricevuto fin dalla prima gioventù all'ingresso nell'educatorio, i quali tengono come un'àncora di salvezza da cui non sanno staccarsi.

Oltracciò alla S. V. piacerà di significare in quale degli Istituti di cui è parola possa esser fondato un corso a formare Maestre per le Scuole rurali, ove di queste si patisse difetto nella provincia, e se creda opportuno di adoperare a ciò, in tutto o in parte la rendita patrimoniale.

Il sottoscritto non ispenderà altre parole per raccomandare quest' affare alla saviezza e alla sollecitudine di lei. Ella ben sa come al Governo di una libera nazione corra strettamente l'obbligo di raccogliere e di mettere in opera tutti i mezzi che più presto e meglio possano condurre il popolo a quell'avvenire di prosperità al quale si volge desioso. Nè a questo giungerebbe mai, se una illuminata e vigorosa educazione della donna non preparasse madri che sappiano e vogliano temprare i figliuoli alle gioie sicure del lavoro assiduo ed onesto, accenderli alla carità profonda della patria e degli uomini, innalzarli alla vera dignità del cittadino, alla religione del dovere.

Quanto è alto il fine ora accennato, altrettanto grande ha da essere il senno e lo zelo e l'autorità delle persone che la S. V. chiamerà a preparare il lavoro del quale finora si è discorso.

Il Ministro
C. CORRENTI.

ASTRONOMIA

—o—

Dall' *Ape Iblea* di Palermo togliamo la seguente Relazione scritta dal chiarissimo padre Secchi intorno l'ecclisse solare del 23 dicembre scorso:

Augusta, 23 dicembre 1870.

Ill.mo Signore,

Poichè V. S. me lo chiede, eccole un breve cenno del risultato delle nostre osservazioni di ieri. Esso non è brillante quanto speravamo, ma pure non ha frustato tutte le nostre fatiche; la colpa se ne deve alla burrascha che proprio ci colse in questo giorno. Qui gli astronomi erano allogiati nella Cittadella, e divisi in quattro gruppi.

Il 1° dovea occuparsi della fotografia e dello studio spettrale della corona: il personale a ciò destinato eravamo, Io, il P. Denza e il fotografo signor Tagliarini. 2° gruppo era formato da quelli che doveano prendere le misure micrometriche e determinare i tempi, che non potevano osservarsi da noi occupati in ricerche fisiche. Il signor Cacciatore con suo fratello il signor Agnello vi erano destinati. Con essi il signor Blaserna dovea studiare la polarizzazione della corona. Il sig. Donati direttore dell'Osservatorio di Firenze formava il 3° gruppo assistito dal signor prof. Cantoni e dovea occuparsi delle strie dello spettro delle protuberanze.

Il P. Denza avea organizzato un completo servizio di osservzioni orarie metereologiche e magnetiche. Queste ultime furono fatte anche di 5 in 5 minuti, e vi prese parte anche il Reverendo P. Cultrata con l'aggiunta di vari volontari e due ufficiali di bordo del *Plebiscito*.

Ciascun era al suo posto sino dal mattino per ordinare le sue faccende, e io feci uno studio delle proturberanze in pieno sole collo spettroscopio per potere poi confrontarle con quelle che avrei veduto durante la totalità.

Il principio del fenomeno notato a tre cronometri fu con tempo bellissimo, e fino a mezz'ora prima della totalità fu sì chiaro che potemmo fare fino a 12 fotografie bellissime delle fasi. Allora cominciò un poco a intorbidarsi l'aria e venire dei veli che condensandosi sempre più minacciavano di toglierci i momenti preziosi. E così fu sfortunatamente. Perchè non appena fu sparito l'ultimo raggio, che un brano di nube ci coprì la scena, e così la tenne coperta per quasi metà del tempo calcolato. Passata questa nube noi potemmo vedere le protuberanze. Ne fu fatta una fotografia ben decisa e io ne feci rapidamente l'esame e uno schizzo di disegno che fu confermato da quello del P. Denza e del suo assistente signor Delisa.

Il P. Denza intanto al suo canocchiale, a cui io aveva applicato un sistema spettroscopico di grande luce fece l'esame tanto delle protuberanze che della corona, e trovò il risultato interessantissimo: cioè che lo spettro suo è continuo con due belle righe chiare una nel verde, l'altra nel verde giallo. Non sarò tacciato di indiscrezione se accennerò il risultato de' miei altri colleghi. Il signor Donati potè operare benissimo le righe delle protuberanze, e il signor Blaserna trovò vivissima la polarizzazione della corona. Essendo noi tra le nubi poteva questa osservazione esser sospetta; ma il signor Rugnard inglese, che vide il fenomeno in chiaro cielo a Villasmundo, l'ha ancor esso confermato, fissando inoltre il piano di polarizzazione normale all'orlo del disco. — Le osservazioni fisiche del cammino dell'ombra furono fatte dal signor Pistoia capitano di stato maggiore, che potè dall'alto del castello vederne il corso sul cielo sparso di nubi, e notare i maestosi fenomeni che in quel momento si rilevavano, i quali realmente furono bellissimi contribuendovi lo stato del cielo, il riapparire del raggio solare fu anche più gaio del solito per gli amatori, perchè le nubi si vestirono di magnifiche tinte irridate; al quale spettacolo in sè bellissimo, noi avremmo veramente rinunziato per avere il cielo puro di cui abbisognavamo.

I risultati ottenuti mentre già arricchiscono la scienza delle ecclessi non sono i soli che siansi ottenuti dalla Commissione. Nei giorni precedenti si è fatta una serie completa di osservazioni destinate alla latitudine e longitudine geografica una completa determinazione degli elementi del magnetismo terrestre, e una seria oraria di osservazioni meteorologiche, talchè anche questi risultati sarebbero di per sè un frutto non lieve di questa scientifica spedizione.

Gradisca illmo signore i miei più distinti ossequi e mi creda.

Suo P. A. SECCHI.

P. S. Non sarà fuor di luogo dirle che ieri in Augusta fu una vera festa popolare. Nel prato avanti al castello era raccolta la massima parte della moltitudine gaudente e plaudente alle maraviglie della natura e della scienza, smentendo così le supposizioni di terrori che non hanno più fondamento. Le grandezze della natura sollevano l'animo al Creatore nel loro sublime, bello insieme e terribile, ma che diviene anche più sublime considerando quella potenza che seppe da principio imporre leggi tali alla materia che come sillaba di Dio non si cancellano.

Concluderò con una espressione di sincera riconoscenza e gratitudine alla magistratura e alla città di Augusta. Il Sindaco e la Giunta Municipale non poterono usarci maggiori gentilezze nè procurarci maggiore piacere e sollievo nelle nostre circostanze; e se ci hanno liberamente e splendidamente trattato quanto potrebbesi appena avere in una capitale. La stessa cortesia è stata usata verso la Deputazione americana dell'osservatorio di Washington comparsa qui nel ritorno quasi all'improvviso. Il popolo non poteva essere più ossequente e rispettoso, e noi ecclesiastici siamo stati prevenuti con ogni genere di favori da Monsignor Vicario e dal clero. Del che a nome dei miei colleghi rendo grazie a tutti.

Sono

A. SECCHI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — S. M. il re ricevendo ieri, in occasione del capo d'anno, le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, ha loro parlato del suo viaggio a Roma e dell'accoglienza veramente entusiastica a cui egli è stato fatto segno da parte del popolo romano.

— La prefata S. M. ha detto al comm. Peruzzi, ricevendo la Giunta municipale, che egli si considera cittadino fiorentino, e che ritornerà sovente e con piacere a visitare Firenze allorchè essa avrà cessato di essere la capitale d'Italia.

— Ieri mattina fuvvi il consueto gran ricevimento a Pitti. Oltre alle deputazioni delle due Camere, ai cavalieri della Santissima Annunziata, degli alti funzionari civili e militari dello Stato, S. M. ha pure ricevuto il Corpo diplomatico, introdotto dal grande scudiero del re, il gen. Bertolè-Viale.

— In quasi tutte le principali città italiane sono state aperte sottoscrizioni per i danneggiati dall'inondazione di Roma.

— Sono spinti con alacrità gli studi per una nuova ferrovia Pistoia-Empoli.

E siccome è indubitatamente della più grande importanza, così crediamo che presto vi sarà posto mano.

— Sulla proposta del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, il ministro di quel ramo ha disposto che a partire dall'anno scolastico 1871-72 sia richiesta la liceale o la licenza tecnica per essere ammesso agli studi farmaceutici.

Attualmente bastava la licenza ginnasiale.

Tale disposizione, ci scrivono da Firenze, fu adottata nello scopo di rialzar gli studi farmaceutici, alquanto negletti in Italia. (*Diritto*)

ROMA — Stando all' *Italie*, il principe Doria Pamphily avrebbe accettato sabato le funzioni di sindaco di Roma.

— È rimasto in Roma il ministro Gadda per prendere le opportune misure per l'inondazione.

— Innanzi di lasciar Roma S. M. ha decorato dell'ordine della Corona d'Italia i quattro ufficiali della guardia nazionale a cavallo di quella città.

— Le acque del Tevere si sono completamente ritirate, lasciando però per

le vie e per tutti luoghi da esse invasi una copiosa fanghiglia.

I pali del telegrafo furono ristabiliti e con essi ripigliato il servizio telegrafico.

— Stando all' *Opinione*, sarebbero disdetti tutti i preparativi per l' ingresso solenne del re, che d' altronde non si sa quando avrà luogo, ma si sa che non potrà più avere luogo nel giorno che era stato fissato.

— Si legge nella *Libertà*:

Il giorno di Natale (25), in seguito ad una decisione del Consiglio di Stato del regno vennero consegnati a Sua Santità cinque milioni di lire provenienti dell' obolo di San Pietro i quali sono stati trovati nella tesoreria di Roma il 20 settembre.

Speriamo che Sua Santità vorrà impiegare una parte almeno di questa cospicua somma a soccorrere la parte più infelice della popolazione di Roma, dopo l' immenso disastro che l'ha colpita.

CIVITAVECCHIA — Le autorità ed una folla immensa avvertita del passaggio di S. M., eransi portate alla stazione.

Il Re è stato accolto con applausi ed evviva veramente entusiastici, che non hanno cessato un'istante durante i dieci minuti nei quali il treno è rimasto fermo nella stazione.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Il senatore Sciotto-Pintor, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, venne dietro sua domanda, collocato a riposo.

NAPOLI — Il municipio di Napoli ha ricevuto tanto dalla Giunta di Roma quanto ancora dal ministro dell'interno elogi e ringraziamenti per la sollecitudine con cui spedì a Roma pane, farina, pasta, carne ed altri commestibili per provvedere alle necessità delle famiglie sequestrate dalle acque.

NOTIZIE ESTERE

IMPERO OTTOMANO. — La comunicazione fatta dal principe Carlo ai consoli di Rumania riguardo ad un cambiamento della costituzione ha un carattere puramente offic oso.

La Porta ha notificato alle potenze non potere da parte sua farsi alcun cambiamento nella costituzione creata dalla Rumania medesima.

GERMANIA — Monaco 27. — Il relatore della Camera dei deputati sui trattati D. Jörg, propone di respingere i trattati e di pregare il re a voler avviare nuove trattative per una modificazione dei medesimi.

— Liegi 27. Il *Giornale di Liegi* annunzia da Couvin: 15,000 prussiani con 80 cannoni sono avanti a Mézières; il bombardamento di questa fortezza è prossimo. Hanno luogo frequenti fatti d' armi fra i prussiani ed i franchi-tiratori.

CRONACA LOCALE

Furto e incendio. — Stanotte verso le ore 2 antim. mentre due Guardie di P. S. trovandosi in perlustrazione, transitavano per la piazza delle erbe s' avvidero che dal ragno del portone del negozio di drogheria della Ditta Giuseppe Franchi-Bononi usciva buona quantità di fumo.

Entrate esse tosto per la porta di una vicina casa, che sta aperta tutta la notte, e passate pel portico di quella che immette ad un cortile contiguo col magazzeno del predetto negozio, guardando da una finestra poterono scoprire delle fiamme nell' interno del magazzeno stesso.

A tal vista, fu loro primo pensiero quello di recarsi pei civici Pompieri ed infatti, rimanendo in luogo uno dei nominati Agenti, partiva l' altro per lo scopo anzidetto, e poco dopo faceva ritorno assieme al Corpo dei Pompieri medesimi muniti delle loro pompe ed attrezzi, in concorso dei RR. Carabinieri. In brev' ora il fuoco veniva spento.

Sopraggiunto sul luogo il signor Andrea Bononi che era stato avvisato della disgrazia, ed entrato in negozio trovò sul pavimento il cassetto del banco in cui sta riposto il denaro, e vide mancarvi la somma di circa Lire 30 lasciatavi nella sera precedente. Osservato poscia lo scrittoio ne vide aperto il cassetto e le carte ivi allogate in preda alle fiamme cui egli arrivava a spegnere, potendo così salvare qualche recapito di conseguenza

Quale fu la causa di questo duplice misfatto? È facile arguirlo: la smania di avere l' altrui proprietà determinò il furto — la circostanza di non aver trovato molto danaro da fare un pingue bottino fece forse nascere nei ladri rabbia e la idea di una vendetta coll' incendiare il luogo dove erano malcapitati.

Ma lasciando al sig. procuratore del re di investigare la vera causa di quest' incendio che uniremo alla serie degli altri non pochi dei quali Ferrara è da qualche tempo divenuta miserando teatro, e sperando che gli Agenti della forza pubblica non tarderanno a scoprire ed arrestare i ladri, crediamo di farci interpreti del pensiero dei signori componenti la Ditta Bononi tributando una parola di lode alle suddette due Guardie, ai nostri Pompieri e ai RR. Carabinieri, siccome a quelli ai quali si debbe se l'incendio non assunse gravi proporzioni e non arrecò quel grandissimo danno che diversamente e senza l'opera loro sarìa derivato non pure al negozio e al magazzeno Bononi, ma altresì alle fabbriche limitrofe, attese le materie infiammabili in quelli esistenti.

Ultime Notizie

Dal *Diritto* d' oggi togliamo la seguente notizia:

Il ministro dei lavori pubblici ha emanato un decreto in data, Roma 1° gennaio, con cui è nominata una commissione d'ingegneri idraulici, coll' incarico di esaminare sul luogo le condizioni del Tevere e dei suoi principali confluenti, e di proporre i rimedi per impedire i disalveamenti del fiume in Roma.

Di questa commissione fanno parte gli onorevoli Possenti, senatore del regno, e Davicini deputato al Parlamento.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Il Consiglio provinciale di Verona ha votato, a sussidio dei danneggiati dalle inondazioni del Tevere, la somma di 800 lire.

Per egual somma deliberò concorrere a favore dei danneggiati dell' incendio di Trento.

La Deputazione provinciale di Caserta ha iniziato, per soccorrere i danneggiati dall' inondazione di Roma, una sottoscrizione in tutti i comuni della provincia, concorrendovi essa per L. 400.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Berlino* 2. — L'Austria accettò l'offerta della Prussia di mandare presso al quartier generale di Versailles un rappresentante diplomatico.

Versailles 2. — Il bombardamento delle posizioni nemiche dinanzi ai forti del Nord-Est di Parigi continuò il 31 dicembre e 1° gennaio con successo.

Il nemico sgombrò prontamente dalle posizioni avanzate dinanzi questa fronte.

La ventesima divisione fu attaccata il 31 presso Vendôme da forze superiori, ma respinse l' attacco.

Il generale Luderitz s'impadronì di 4 cannoni.

Il colonnello Wittich catturò il 30 con una colonna volante fra Arras e Bethune 5 ufficiali e 170 soldati.

Boulzicourt 2. — Mezières ha capitolato. Le truppe prussiane vi entreranno oggi a mezzodì.

Versailles 2. — Ieri è cessato il fuoco dei forti di Nogent, Rosny e Noisy.

Bordeaux 2. — Alla dimostrazione di ieri parteciparono oltre 50,000 persone.

Gambetta nel suo discorso espresse la fiducia nel successo delle nostre armi, dovuto alla perseveranza e tenacità della Francia. Disse che l' impero è responsabile delle nostre disgrazie, avendo sistematicamente alterato tutte le risorse.

Denunziò la tattica degli avversari alla Repubblica, che cominciarono soltanto a contestarne la legittimità, e discuterne le origini, quando la repubblica pose Parigi in istato, sopra l'inviolabilità, (?) di mantenere la promessa del 4 settembre — salvare l'onore del paese, organizzare la difesa, e mantenere l' ordine.

Gambetta pregò gli uditori di non confondere la Repubblica cogli uomini del suo Governo, che per caso dagli avvenimenti furono provvisoriamente elevati al potere.

Allorchè il loro còmpito, che è quello di scacciare lo straniero, verrà raggiunto, essi discenderanno dal potere e si sottometteranno al giudizio dei loro concittadini. Per ottenere questo còmpito occorrono due condizioni principali, libertà completa per tutti, e rispetto assoluto alle leggi.

Il discorso fu accolto con emozione indescrivibile e prolungate acclamazioni.

Vienna 2. — Cambio su Londra 124 e 30, Napoleoni d'oro 9 97.

Berlino 2. — Rendita italiana 54 3[8.

Madrid 2. — Il re giunse alle 2 pom., prima di andare alle Cortes volle recarsi al santuario di Atocha dove è deposta la salma di Prim.

Madrid 2. — Alle due e mezza il re si portò al palazzo delle Cortes a prestarvi giuramento.

Alle tre e mezza S. M. fece la sua entrata nella reggia.

Malgrado il pessimo tempo ed il lutto generale per la morte del maresciallo Prim, il re fu accolto con grandi ovazioni.

BORSA DI FIRENZE

	1		3	
Rendita italiana . .	57 10	57 05	57 17	57 12
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	1		3	
Oro	21	09	21	06
Londra (tre mesi) . . .	26	32	26	26
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	78	80	78	80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	460	—	460	—
Azioni » »	682	—	679	—
Banca Nazionale. . . .	2380	—	2380	—
Azioni Meridionali . . .	328	—	325	50
Obbligazioni »	171	—	171	—
Buoni »	426	—	427	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	60	78	10

AVVISI

COMUNE DI MASSA FISCAGLIA

Si rende noto che nel giorno di Domenica 8 Gennaio 1871, alle ore 10 antimeridiane, nella sala maggiore del Palazzo Comunale di Massa Fiscaglia, in presenza del R. Sindaco e coll' intervento del Segretario Comunale, si procederà all' atto d' asta pel triennale appalto dell' esazione del corrispettivo godimento Beni Comunali in natura per l' annua corrisposta di L. 4311. 07, a forma del relativo capitolato a chiunque ostensibile nella Segreteria Municipale ed osservate le disposizioni del Regolamento approvato con Reale Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452.

Massa Fiscaglia 2 Gennaio 1871.

Il Sindaco
PARAMUCCHI

Inserzioni a pagamento

AL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIA
DI
GIUSEPPE PURICELLI

grande Assortimento

PROFUMERIE

delle primarie fabbriche Nazionali
ed estere

In estratti d'acque odorose — Acqua di Miele di S. M.ª Novella — Acqua di Lavanda di Colonia e di Felsina vera di Bortolotti — Aceto aromatico — Vinaigre per toeletta — Pastiglie fumanti per le stanze — Olio di Macassar — Cerette bianche, bionde e brune — Saponi d'ogni qualità — Farine d'amandorla e di riso — Polvere di corallo per i denti.

Acqua Demarson per tingere istantaneamente i capelli prezzo d'ogni scatola Lire 8.

Cariche da Revolver da 7. 9 e 12 millimetri.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP.

MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)

PATENTATA E BREVETATA IN INGHILTERRA, IN AMERICA E IN AUSTRIA

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono infaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. **L. 2 50 la boccetta**

Deposito in Ferrara L. COMASTRI, Via Borgo Leoni; in Bologna Stabilimento Chimico Bonavia; Ravenna Bellenghi; Rovigo A. Diego.

STRENNA CABALISTICA PEL 1871

ricca delle bellissime Regole seguenti;

1.° Giuocate precise e fisse per ogni mese dell'anno.

2.° Tavola precisa per restringere le CADENZE tutta diversa da quella che trovasi nella Strenna 1870.

3.° Tavola che indica le figure che giuocano in tutti i giorni dell'anno e in perpetuo.

4.° Tavola meravigliosa dei TRE simpatici che porta con se ogni Numero, i quali rispondono in quattro Estrazioni successive dando spesso ambi e terni.

5.° Regola per avere due figure settimanili.

6.° Regola meravigliosa per servirsi della TAVOLA MIRABILE per restringere ogni figura ad un solo numero.

7.° Regola per trovare un numero in tre da giuocarsi per 1. 3. 5. estratto mensile.

8.° Altra per trovare tre numeri anche per 1. 3. 5. estratto mensile.

9.° Regola per trovare in due numeri un estratto semplice o spesso l'ambo.

10° Regola del meraviglioso numero 15 REGOLATORE, con varie regolette della massima precisione, le quali hanno detto numero per REGOLATORE.

Detta Strenna si vende al prezzo di L. 3. 50.

Prof. FEDELE DAVENAL
Strada S. Liborio N. 56, 3.° piano Napoli

OLIO KERRY

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. L. 4 Cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O Galleani. Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A Cerri.

Prezzo delle Pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali.

Prezzo del Kerry L. 4 ogni flacone, più Cent. 80 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera L. 2 05.

—o—

PIA CASA DI RICOVERO – MOVIMENTO A TUTTO IL 31 DI DECEMBRE 1870.

Erano al 31 Decembre dello scorso anno		Ammessi durante l'anno	Usciti nell'anno corrente	Morti	Totale usciti e morti	All' Ospedale a tutt'oggi	Presenti a tutt'oggi	In permesso
Uomini . .	100	35	7	26	33	8	93	1
Donne . .	100	24	1	24	25	6	92	1
Fanciulli .	112	23	21	1	22	3	100	1
	312	82	29	51	80	17	294	3
Eventuali	71	»	»	»	»	«	54	»
Totale . .	383	82	29	51	80	17	348	3

NON PIU MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica;

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMPAGNIA DI LONDRA

(premiata all' Esposizione universale di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. — *Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

La scatola del peso di 1/4 di chilog. fr. 2 50; — 1/2 chil. fr. 4 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; — 6 chil. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da S. M. La Regina d' Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso **Cioccolatte**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2. 50; id. per 24 tazze fr. 4. 50; id. per 48 tazze fr. 8;
per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50, per 24 tazze fr. 4 50, per 48 fr. 8.

Barry du Barry e **C.**, 2 Via Oporto, e 34 Via Provvidenza, Torino,

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

DEPOSITI

In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Simboli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.